

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 857

Curia Generalizia - Roma

0857

B. D.

Molto Reverendo Padre.

Confortato da tutti i carismi religiosi questa mattina circa le ore 4.30 rendeva la sua anima a Dio il nostro confratello

P. D. Pietro Mortola

dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con paziente rassegnazione.

Tutta la sua lunga vita fu assai agitata da forti dispiaceri, che egli da buon cristiano ricevette dalle mani del Signore. Nato in Genova il 30 Aprile 1833 attese ai suoi studi nel nostro Collegio S. Giorgio in Novi Ligure, che compì alla R. Università di Genova ottenendo regolare diploma di Farmacista, la qual carriera esercitò poi, come prima il padre suo, per molti anni nel sestiere della Maddalena.

Nel 1891, trovandosi libero e stanco dei disinganni del mondo, domandò ed ottenne di entrare nella nostra Congregazione, in cui portò il tesoro della sua esperienza e della sua paterna bontà cresciuta all'ombra del dolore. E questa sua esperienza

e questa sua bontà esplicò largamente nell'ufficio di Ministro di questo Collegio, cui lo destinarono quasi subito i nostri Superiori, e in quello poi di Rettore del Collegio Emiliani di Nervi, che tenne qualche anno. Ma la cruda malattia di cuore che incessantemente lo affliggeva e insieme quella sua particolare avversione ad usare anche giusto rigore, mentre per natura era inclinevole piuttosto a pietà, lo indussero ad ottenere dai Superiori di essere destinato nuovamente in questo Collegio, dove all'insegnamento della Storia Naturale nel nostro Ginnasio Superiore unì anche il disimpegno di altre cariche affidategli dai nostri Confratelli. E quando il suo male che s'andava aumentando notevolmente gli impedì prima di uscire di camera e poi lo inchiodò dolorosamente nel letto, egli offrì i suoi dolori acuti, continui, spasimanti al Signore in espiazione anticipata, preparandosi da buon religioso alla sua ultima ora, che veniva, attesa da gran tempo, sebbene lentamente.

Per ciò speriamo che Dio abbia accolto la sua anima nella pace eterna del Cielo: ma intanto affrettiamogli, come prescrivono le nostre Costituzioni, l'ingresso alla patria celeste, se per l'umana fragilità (chi è puro innanzi a Dio?) qualche neo di colpa gliene ritardasse ancora il possesso.

Rapallo, Collegio S. Francesco, 12 Giugno 1906.

P. D. G. BATTÀ MORETTI
Provinciale e Rettore.

12-6-1906

P. PIETRO MORTOLA

857

Figlio di Luigi e di Angela Fregara, nacque a Borgofornari il 30/3/1835. Frequentò le scuole del Collegio S. Giorgio in Novi Ligure. Conseguì la laurea in chimica presso l'Università di Genova, ed esercitò la professione di farmacista nel quartiere della Meddalena di Genova. Rimasto vedovo domandò di entrare nella Congregazione dei PP. Somaschi, di cui era già aggregato spirituale; compì il noviziato in Somasca, dove emise la prima professione l'8/9/1894. Fu subito mandato nel Collegio S. Francesco di Rapallo per sostenervi l'ufficio di Ministro di discipline. Emise la professione solenne, con dispensa di diciotto mese, il 7/3/1896; è il 15/3/1896 fu ordinato suddiacono da Mons. Reggio Arcivescovo di Genova "il quale espresse il desiderio di conferirgli egli stesso gli altri due ordini". Infatti fu ordinato diacono il 21/3/1896 e sacerdote il 4/4/1896.

Fu il primo Rettore del Collegio Emiliani di Nervi dal 1 settembre 1899 ^{a ottobre} al settembre 1900. Le scuole incominciarono nell'ottobre 1899; il giornale "Il cittadino" presentò alla cittadinanza il nuovo istituto nell'articolo del 7/8/1899, concludendo "salutando il sorgere del nuovo istituto, mandiamo agli ottimi educatori fervidi auguri; possa la loro opera essere degnamente apprezzata e secondata e questo pel bene della gioventù e delle società".

Alla fine del mese di maggio 1900 fu inaugurata solennemente la statua di S. Girolamo collocata nel cortile interno del collegio. Nel luglio 1900 si tennero per la prima volta gli esami interni degli alunni con esito felice alla presenza del regio ispettore Crovetto. Già fin dal primo anno del collegio funzionarono le classi di prime ginnasio e di prima istituto tecnico ed ebbero luogo le scuole elementari municipali che per volontà del Municipio di Nervi vi furono trasferite dall'entico locale col consenso dei Somaschi.

Mons. Arciprete di Rapallo, coll'intero Capitolo.

Il suo spirito di umiltà e di nascondimento si rivela en che dalle volontà che egli espresse, in previsione della morte, nel 1903: " Avvenute la mia morte, la partecipazione di essa alla nostra casa religiosa... pie nella sostenze elme no. Del tenore seguente:

"Annunzio alle S.V. la morte del confratelli P. Pietro Antonio Mortola, avvenute nel nostro Collegio il giorno....

l'anno....

Aderendo alle di lui istanze, mi limito a darle questa semplice partecipazione per l'unico scopo di pregare tutti i confratelli componenti codeste famiglia religiosa a voler rendere, al più presto possibile, al defunto i suffregi prepositi dalle nostri S. Costituzioni.

2° Preghiera.

La sepoltura del mio corpo, già fatte nel cimitero del luogo...

3)

Terminato il suo compito di Rettore e Nervi, ritornò nel Collegio di Rapallo in qualità di vice Rettore, e insegnante di storie naturali, materia nella quale egli era particolarmente versato per titoli di studio. Morì il 12/6/1906. Il giorno seguente gli furono celebrati i funerali "che riuscirono veramente solenni, anche per la larga partecipazione e dei parenti, e del Sindaco Giacomo Massone con gli Assessori, nonché dell'intero corpo insegnante del Collegio nostro, del Collegio Peirano, e anche di altri istituti. Partecipò anche Mons. Arciprete di Rapallo, coll'intero Capitolo.

Il suo spirito di umiltà e di nascondimento si rivela anche dalle volontà che egli espresse, in previsione della morte, nel 1903: " Avvenuta la mia morte, la partecipazione di essa alla nostra casa religiosa... pie nella sostanza almeno. Del tenore seguente:

"Annunzio alle S.V. la morte del confratelli P. Pietro Antonio Mortola, avvenuta nel nostro Collegio il giorno....

l'anno....

Aderendo alle di lui istanze, mi limito a darle questa semplice partecipazione per l'unico scopo di pregare tutti i confratelli componenti codesta famiglia religiosa a voler rendere, al più presto possibile, al defunto i suffregi prepositi dalle nostri S. Costituzioni.

2° Preghiera.

La sepoltura del mio corpo, già fatta nel cimitero del luogo...

